

"Altrove"
Disturbo da deficit di attenzione e iperattività

Dott.ssa Daniela Patrino

Centro per l'infanzia e la famiglia
imparole.it
www.imparole.it

Centro sul Naviglio
Milano
Servizio

ADHD

ADHD
Attention Deficit
Hyperactivity disorder

- Inattenzione
- Impulsività
- Iperattività

Inattenzione

- Facile distraibilità
- Scarsa cura per i dettagli
- Incapacità a portare a termine giochi o attività intraprese
- Scarsa attenzione focale
- Scarsa attenzione sostenuta

Impulsività

- Incapacità di procrastinare nel tempo la risposta a uno stimolo esterno o interno
- Difficoltà a organizzare azioni complesse con la tendenza a cambiare rapidamente le attività
- Difficoltà ad aspettare il proprio turno

Iperattività

- Difficoltà a stare fermi
- Irrequietezza motoria
- Movimenti non finalizzati
- Sensazione interna di pressione, tensione e instabilità che deve essere scaricata

Diagnosi secondo il DSM -IV
Inattenzione

- Scarsa cura per i dettagli, errori di distrazione
- Labilità attentiva
- Sembra non ascoltare quando si parla con lui/lei
- Non segue le istruzioni, non porta a termine le attività
- Ha difficoltà a organizzarsi
- Evita attività che richiedono un'attenzione sostenuta (compiti)
- Perde gli oggetti
- E' facilmente distraibile
- Si dimentica facilmente cose abituali

Diagnosi secondo il DSM -IV
Impulsività/Iperattività

- Irrequieto, non riesce a stare fermo
- In classe si alza spesso
- Corre o si arrampica quando non dovrebbe
- Ha difficoltà a giocare tranquillamente
- Parla eccessivamente
- Risponde prima che la domanda sia completata
- Ha difficoltà ad aspettare il proprio turno
- Interrompe o si intromette nelle attività dei coetanei o degli adulti

Diagnosi secondo il DSM -IV

- Esordio prima dei 6/7 anni
- Disturbo presente in almeno due situazioni(casa, scuola, gioco, ecc)
- Compromissione significativa del funzionamento sociale, scolastico, occupazionale
- Specificare se:
 - ADHD-I: prevalentemente iperattivo
 - ADHD-HI: prevalentemente inattentive
 - ADHD-C: di tipo combinato

Diagnosi

Non esistono test specifici, ma si procede con:

- Colloquio clinico con il bambino
- Colloquio con i genitori
- Colloquio con gli insegnanti
- Questionari per la valutazione del comportamento compilati a cura dei genitori e degli insegnanti
- Test cognitivi e neuropsicologici

Scala SDAI

Scala per l'individuazione di comportamenti di disattenzione e iperattività (1996)

Cognome e Nome _____ Data _____

L'insegnante viene invitato per ciascuno dei comportamenti elencati di seguito, la frequenza con cui quel comportamento si manifesta di prendere con sé il punteggio per tutti i comportamenti, anche se per alcuni può essere molto frequente.

	Sai	Qualche volta	Molte volte	Molto spesso
1. Incontra difficoltà a concentrare l'attenzione sui dettagli e a completare le attività.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Spesso si agita con le mani o i piedi o si dimena sulla sedia.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Incontra difficoltà nel mantenere l'attenzione sui compiti in cui presta il suo impegno.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Non riesce a stare seduto.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Quando gli si parla non sembra ascoltare.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Manifesta una inquietudine interna, continuo o intermittente (disagiatezza).	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. Pur avendo capito le istruzioni e non avendo intenzioni oppositive, non segue le istruzioni quando si trova a parlare o a comportarsi.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. Incontra difficoltà a impegnarsi in giochi o attività tranquille.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

www.improvis.it

9. Incontra difficoltà a organizzare nel corpo e nelle sue attività.

10. È in movimento continuo, come se avesse dentro un motore che non si ferma.

11. Cede o è poco disposto a impegnarsi in attività che richiedono un impegno continuato.

12. Parla eccessivamente.

13. Perde oggetti necessari per le attività che deve svolgere.

14. Risponde precipitosamente prima ancora che la domanda sia stata veramente formulata.

15. Viene disturbato facilmente da stimuli esterni.

16. Incontra difficoltà ad ascoltare il suo turno.

17. Tende a dimenticarsi di fare le cose.

18. Spesso interrompe o si comporta in modo inadempiuto con altre persone impegnate in un gioco o in una conversazione.

www.improvis.it

ADHD in età prescolare

- eccessivi movimenti fisici
- nelle femmine eccesso di socievolezza e logorrea
- essere primo nelle file
- mostrare comportamenti inadeguati
- mancata considerazione del senso del pericolo
- disturbi del sonno
- scoppi d'ira
- frequenti lesioni accidentali

www.improvis.it

ADHD in età scolare

- incapacità a portare a termine un compito
- rimanere seduti al banco per un tempo adeguato
- scarso rendimento scolastico
- difficoltà di socializzazione

www.improvis.it

ADHD in adolescenza

- Irrequietezza
- impulsività nel prendere decisioni
- disorganizzazione
- provocazione-opposizione
- instabilità scolastica, lavorativa, relazionale
- deterioramento del rendimento scolastico
- condotte pericolose
- disturbi depressivo-ansiosi

www.improvis.it

Come «funziona» un bambino ADHD

Funzioni compromesse

- Sistema di allerta
- Sistema di orientamento
- Funzioni esecutive
- Autocontrollo
- Retrospezione
- Previsione

(Marzocchi et al. 2008)

www.improvis.it

Come «funziona» un bambino ADHD

Dal punto di vista dell'attenzione possono esserci cadute nelle seguenti funzionalità:

- Vigilanza e attenzione sostenuta
- Allerta
- Attenzione selettiva
- Attenzione divisa
- Attenzione spaziale

www.improvis.it

Come «funziona» un bambino ADHD

Modello Delay aversion (Sonuga-Barke et al. 1996)

- Non è un problema del sistema inibitorio, ma una caduta del sistema motivazionale
- Il bambino adhd messo di fronte alla scelta tra attesa e immediatezza, sceglie l'immediatezza

www.improvis.it

Come «funziona» un bambino ADHD

Modello Supervising Attentional System (Shanice, 1986)

Esistono 2 livelli di esecuzione

- routinario
- controllato

www.improvis.it

Come «funziona» un bambino ADHD

Sergeant, definizione di tre livelli cognitivi:

- Meccanismi di esecuzione e di elaborazione della risposta (processo, procedimento di lavoro)
- Meccanismi energetici di sforzo e attivazione
- Sistema di controllo costituito dalle funzioni cognitive (pianificazione, problem solving, raccogliere, mantenere ed elaborare le informazioni).



Come «funziona» un bambino ADHD

Funzioni esecutive deficitarie nei bambini ADHD:

- Inibizione della risposta
- Controllo esecutivo (pianificazione)
- Attenzione selettiva e sostenuta
- Non sono in grado di cambiare strategia di lavoro se cambia il compito
- Memoria di lavoro
- Elaborazione del tempo



Come «funziona» un bambino ADHD

Facendo sintesi nei bambini ADHD si presentano:

- Deficit controllo inibitorio, scarso autocontrollo
- Inadeguato sistema motivazionale
- cadute nell'apprendimento
- comportamenti non adeguati
- scarsa abilità nell'uso di norme di convivenza sociale, in particolare faticano a cogliere quegli indici sociali non verbali che modulano le relazioni interpersonali.



Come «funziona» un bambino ADHD

Dal punto di vista neuropsicologico le funzioni esecutive deficitarie sono:

- Inibizione della risposta
- Controllo esecutivo (pianificazione)
- Attenzione selettiva e sostenuta
- Non sono in grado di cambiare strategia di lavoro se cambia il compito
- Memoria di lavoro
- Elaborazione del tempo



ADHD e famiglia

- Il sistema famiglia subisce una forte scossa
- La famiglia stessa può trovarsi disorganizzata
- L'ambiente può essere eccessivamente punitivo o disorganizzato
- Fatica a distinguere i comportamenti connessi al disturbo, da quelli provocatori
- Fatica a identificare i punti di forza dei loro figli
- Vivono situazioni di giudizio



ADHD e famiglia

E NECESSARIO PRENDERE IN CARICO LA FAMIGLIA, NON SOLO IL BAMBINO

- Parent Training
- Counseling familiare



ADHD e famiglia

Cosa può fare la scuola?

- Rinforzare la collaborazione con messaggi positivi, non solo di inadeguatezza
- Attenzione agli aspetti della comunicazione
- Non concentrarsi sugli aspetti negativi (note), ma su quelli positivi (note di merito)
- Sollecitare un ambiente non punitivo, ma valorizzante e incoraggiante



Intervento multimodale

- Psicoeducativi
- Sulla famiglia e sulla scuola
- Farmaci

Obiettivi dell'intervento

- migliorare le relazioni interpersonali
- diminuire i comportamenti inadeguati
- migliorare il rendimento scolastico
- aumentare l'autonomia e l'autostima
- migliore accettabilità sociale e qualità della vita.



Il bambino ADHD in classe

2 principi

- Andare oltre la diagnosi
- Affrontare una situazione problematica



Il bambino ADHD in classe

3 principi da considerare

1. Ogni membro influenza il tutto e il tutto influenza il singolo
2. Principio di modificabilità
3. Principio di gradualità



"Non perdere il filo..."

Possibili strategie di intervento

Dott.ssa Daniela Patrino

Centro per l'Inferno e la famiglia
www.imparaleto.it



Il bambino ADHD in classe

Alcune difficoltà scolastiche

- comprensione del testo scritto (memoria di lavoro, inibizione dei dati superflui)
- studio orale e applicazioni di strategie di studio
- produzione scritta e risoluzione di problemi (pianificazione e organizzazione delle idee)
- Lavori molto lunghi, anche se semplici e comprensibili
- Prendere appunti



Il bambino ADHD in classe

I bambini ADHD presentano

- Scarsa motivazione
- Frustrazione e incapacità a comunicare il disagio



Il bambino ADHD in classe

Comprendere prima di agire

osservazione occasionale
vs
osservazione sistematica



TABELLA 1. Tabella di osservazione sistematica dei comportamenti negativi e positivi

Comportamenti	Data	Data	Data	Data	Data
Allegria					
Dialoghi					
Disamorfi					
Disprezzi					
Dispreparazione					
Interruzioni					
Discolpa					
Lancia il libro					
Insultare e confondere da solo					
Non obbedire alle richieste della maestra					
Tra i compagni					
Protezioni					
Disegno mentre la maestra fa					
Parla da solo o con i compagni di classe e impedisce					
Interruzione del lavoro					
Intervento o sponpato					
Puella					
Chiedono che richiami					
Ciocio intransigente					
Strategie					
Chiede aiuto					
Chiede con insistenza quando c'è una richiesta					
Disattenzione e perdita di interesse					
Chiamano					
Intervento o sponpato					



Il bambino ADHD in classe

Le aree di osservazione

- Risorse attentive
- Capacità di controllo comportamentale
- Abilità di memoria e apprendimento
- Competenza relazionale
- Sistema attributivo /tolleranza alle frustrazioni
- Caratteristiche e risorse emotive



Il bambino ADHD in classe

Per predisporre delle azioni educative e didattiche efficaci bisogna procedere per gradi:

- Individuare punti di forza e punti di debolezza
- Analisi funzionale
- Definire gli obiettivi
- Condivisione del progetto con la famiglia
- Collaborazione con i servizi



TABELLA 2. Esempio di analisi funzionale effettuata in classe

Antecedente	Comportamento	Conseguente
La maestra appella la sua attenzione su un altro bambino.	Marco dice le parolacce ad alta voce.	Tutti i compagni lo guardano e ridono. La maestra lo ignora.
Tutti i compagni lo guardano e ridono. La maestra ignora Marco.	Marco continua a dire le parolacce aumentando il volume della voce.	Tutti continuano a ridere. La maestra chiama un collega che porta Marco fuori dalla classe.
Una bambina passa accanto al banco di Marco e urlo involontariamente.	Marco lo picchia con un quaderno.	La maestra lo ignora e inizia la lezione. Tutti i compagni sfilano i loro quaderni.
La maestra lo ignora e inizia la lezione. Tutti i compagni sistemano i loro quaderni.	Marco dice parolacce e afferma di non voler fare lezione.	La maestra prova a convincerlo. La lezione è interrotta ancora prima di iniziare.



Azione educativa

LUOGO

- **Strutturare l'ambiente/classe**
 - Disposizione dei banchi
 - Organizzare la classe: prevedere spazi strutturati, ma anche spazi di decompressione
 - Usare strategicamente la vicinanza dei compagni
 - Garantire la visibilità e la facile raggiungibilità del bambino

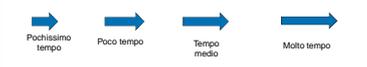


www.imparare.it

Azione educativa

TEMPO

- Introdurre routine
- Organizzazione dei tempi di lavoro
- Insegnare a fare previsioni sui tempi di lavoro, facendosi aiutare anche da simboli




www.imparare.it

Azione educativa

GESTI EDUCATIVI

- Due livelli:
 - Efficacia
 - rappresentazione

Gesti educativi che si esprimono con:

- Le regole
- La cura dei momenti non strutturati



www.imparare.it

Le regole

- Proposizioni positive e non divieti
- Semplici ed espresse in modo chiaro
- Devono descrivere azioni in modo operativo
- Dovrebbero utilizzare simboli pittorici colorati
- Poche ed espresse sinteticamente



www.imparare.it

Le regole

CARTELLONE MENO EFFICACE	CARTELLONE PIU EFFICACE
1. Non si deve parlare senza aver alzato la mano per chiedere la parola.	1. Quando vuoi parlare, ricordati di alzare la mano.
2. Non si corre nei corridoi durante la ricreazione.	2. Cammina lentamente.
3. Per uscire si deve essere in fila per due e aspettare che tutti siano pronti.	3. Preparati in fila al suono della campana.
4. Bisogna aver cura delle piante della classe.	4. Usciamo tutti in fila per due.
	5. Ricordati di bagnare le piante.

Fig. 2.2 Esempio di cartellone delle regole più o meno efficace.



www.imparare.it

Momenti non strutturati

- Intervallo
- Tempo libero
- Passaggio da un luogo all'altro
- Mensa
- Inizio e fine della lezione



www.imparare.it

Strategie metacognitive

- Problem solving
- Autoistruzioni verbali
- Auto-osservazione



www.imparare.it

Tecniche cognitivo-comportamentali

- Modeling
- Token economy
- Costo della risposta
 - Proporzionale
 - Spiegato
 - Controllabile
 - Concordato preventivamente
 - Inevitabile, non flessibile
- Compito riparatore



www.imparare.it

Comportamenti problema

- Ignorare i comportamenti negativi e rinforzare quelli positivi
- sistemi di rinforzamento simbolico
- Usare le risorse del gruppo
- contratto educativo



www.imparare.it

Alcuni accorgimenti

- Essere molto precisi e dettagliati in ciò che l'insegnante vuole ottenere
- Il richiamo deve essere immediato all'evento negativo
- Il dialogo deve essere sereno, calmo e tranquillo
- Durante il richiamo è opportuno mantenere il contatto oculare
- E' bene che il dialogo si svolga in forma privata

www.impor.it

Didattica

- Clima di classe cooperativo
- Nel proporre un'attività fare un'analisi del compito e definire la modalità di presentazione:
 - Spezzettare compiti lunghi
 - Verificare la comprensione del compito
 - Proporre meccanismi di controllo dell'attenzione
- Informazioni di ritorno

www.impor.it

Lezione efficace

- obiettivi chiari e pianificazione sistematica della lezione
- ritmo, velocità e rigore, uso della voce
- sollecitare la motivazione intrinseca degli alunni
- usare diversi canali percettivi
- interagire frequentemente, verbalmente e fisicamente, con gli alunni
- buon grado di socializzazione e condivisione di regole da parte del gruppo-classe
- accorciare i tempi di lavoro. Fare brevi e frequenti pause soprattutto durante i compiti ripetitivi e noiosi

www.impor.it

Abilità sociali

1. Abilità prerequisite per la vita di classe
2. Abilità per fare o mantenere amicizie
3. Abilità di gestione delle emozioni
4. Abilità per controllare l'aggressività
5. Abilità per gestire lo stress

(McGinnis, Goldstein, Sprafkin, Gershaw)

Non sono innate, vanno insegnate

www.impor.it

ADHD alla scuola dell'infanzia

fornire strumenti cognitivi per sostenere gli aspetti emotivi e di mancata regolazione del comportamento

- Raccolta dei dati attraverso la descrizione, sollecitando in questo modo la competenza verbale e cognitiva
- Acquisizione dei concetti di orientamento spaziale,
- Fare giochi in cui si inibisca uno dei sensi
- generalizzare
- Aiutarli a pianificare

www.impor.it

Cosa è poco utile fare

- Dirgli di "stare calmo"
- Lasciarlo da solo nell'organizzazione delle proprie attività
- Sostituirsi
- Fare cambiamenti improvvisi durante la giornata
- Fermarlo frequentemente mentre scrive/legge o svolge un compito
- Dare richiami, spiegazioni, rimproveri troppo lunghi o reiterati
- Negare o procrastinare riposi, intervalli, attività motorie o ludiche
- Imporgli di stare fermo e attento
- Dirgli che è svogliato

www.impor.it



Grazie

www.impor.it